

SCENARI _ ITALIA



L'articolo di *Panorama* in cui segnalavamo le stranezze dell'indagine.

«Su David Rossi, la verità è da un'altra parte»

Parla Ranieri, il fratello della vittima. E a *Panorama* conferma: «Su scarpe e orologio inchiesta lacunosa». Ecco perché.

Troppi sono i misteri che avvolgono la morte di David Rossi il dirigente e responsabile dell'area comunicazione del Monte dei Paschi, precipitato il 6 marzo del 2013 da un ufficio di Rocca Salimbeni a Siena. A rappresentare una parte di questi dubbi, frutto di un'indagine inizialmente lacunosa, è uno dei fratelli del manager, Ranieri Rossi, ricercatore all'Università di Siena. «Innanzitutto» esordisce «tutti danno per scontato che mio fratello si sia buttato dalla finestra del suo ufficio al terzo piano».

Perché non corrisponde al vero?

È tutto agli atti, ma è quasi come se la magistratura non volesse andare oltre l'idea del suicidio. Nonostante le sviste iniziali nelle indagini, ci sono degli elementi che sono stati completamente trascurati. Per esempio, si dà per scontato che la finestra da cui precipitò sia quella del suo ufficio al terzo piano. Voglio ricordare come le scarpe di mio fratello avessero sulla suola della vernice bianca compatibile soltanto con un locale dove si stesse dipingendo.

Lei sta dicendo che c'era una stanza dove si stavano facendo dei lavori?

Sì, ed è la stanza al quarto piano, all'epoca in uso all'amministratore delegato: è esattamente sopra a quella di mio fratello e la stavano imbiancando. Le dirò di più, proprio in quella stanza non

c'era la sbarra di protezione sul davanzale. Questo è un particolare non irrilevante e, anzi, molto importante.

Perché?

Perché dalle foto della scientifica si evidenzia come sul corpo di David ci fossero delle schegge nell'addome: questo suggerisce che ci sia stato un contatto tra il montante della finestra e l'addome stesso, cosa molto

difficile se ci fosse stata la barra di protezione. Senza parlare delle scarpe di mio fratello, che hanno la punta consumata, tipica di chi cerca di risalire. Lo sa che nessuno ha periziato le scarpe di David nè se ci fossero segni compatibili sul muro esterno del quarto piano? A me non interessano i gossip o le suggestioni, ma i fatti. Come il tema dell'orologio.

Vada avanti.

Il medico legale Cattaneo ha segnalato segni sul corpo di David non compatibili con la caduta e su cui non si è voluto approfondire per comprenderne la genesi. La mano e il polso di David hanno lividi ed escoriazioni che non possono essere riconducibili a una semplice azione di stampo dell'orologio in conseguenza della caduta. La stessa Gip Roberta Malavasi dichiara che ci può essere stata una frizione dell'orologio sul polso per azione di trazione, ma poi non va oltre.

Secondo lei l'orologio è stato buttato dopo la caduta di David?

Sicuramente David non è caduto con l'orologio addosso. Se guardate le foto della Scientifica l'orologio ha un'evidente ammaccatura a ore 11, mentre la mano impatta dalla parte opposta, verso il pollice. Da questo si deduce che è impossibile che fosse indossato durante la caduta: infatti, ematoma e ammaccatura si trovano dalla parte opposta. Quell'orologio non è stato mai reperito e le foto della Scientifica del 2013 e quelle dei Ris del 2016 evidenziano oltretutto cose completamente differenti.

Perché nessuno si è accorto di tutto questo?

Hanno cercato anche di aprire, maldestramente, la cassa dell'orologio; nel 2013 la lancetta dell'ora segnava le 8 e 20 e nel 2016 segnava le 11 e così anche il datario. Nel momento dell'impatto era fermo al giorno 28 e nel 2016 invece la data era 30. Chi ha cercato di aprire l'orologio? Perché? E soprattutto: perché gli inquirenti non si sono accorti di differenze così importanti? Siamo stati noi familiari a doverle rappresentare.

Come se lo spiega?

La mia sensazione è che dire che mio fratello si sia suicidato sia semplice e risolva tanti problemi. Ma la verità è da un'altra parte.

(Giovanni Terzi)